



Realizzata con il sostegno della



VIAGGIA SENZA CONFINI

Scarica l'app Flico, seleziona Rieti e il tuo smartphone diventa un'audioguida



Per informazioni:

www.visitrieti.com

turismo@comune.rieti.it | visitrieti@gmail.com



Visit Rieti

Centro d'Italia

visitrieti.com



Rieti

La fondazione della città di Rieti, la Reate sabina considerata da M. Terenzio Varrone centro geografico d'Italia, può collocarsi all'inizio dell'età del ferro. La storiografia antiquaria ne riconobbe come fondatrice la divinità eponima Rea. La civiltà sabina si fonde intimamente con gli origini di Roma, dal leggendario ratto delle Sabine all'alternarsi dei primi Re, Tito Tazio che regnò associato a Romolo, Numa Pompilio che conferì leggi e culti al popolo romano. Nel 290 a.C., il processo di assimilazione fu definitivamente compiuto ad opera del console Manio Curio Dentato, che promosse la bonifica della pianura reatina, occupata dalle acque del Lacus Velinus attraverso la canalizzazione ed il taglio delle Marmore, oggi in territorio umbro. Nell'alto medioevo Rieti, costituita giuridicamente come Diocesi nel V secolo, fu annessa al Ducato di Spoleto. La presenza della corte papale determinò nel corso del XIII secolo un notevole incremento della popolazione, inducendo il Comune a decretare nel 1252 l'espansione della cerchia muraria e l'urbanizzazione dell'area pianeggiante ai piedi dello sperone di travertino sul quale si era sedimentata nel corso dei secoli la città sabino/romana e medievale. Annessa al Regno Sabaudese per effetto del plebiscito del 1860, con la proclamazione del Regno d'Italia Rieti divenne capoluogo di Circondario della Provincia Umbra, unitamente alle delegazioni di Perugia, Orvieto, Spoleto. Nel 1923, Rieti fu aggregata alla provincia di Roma e finalmente, con decreto del 2 gennaio 1927, venne dichiarata capoluogo di provincia con l'annessione del Circondario di Cittaducale.



Rieti

The history of the founding of Rieti, defined the geographical centre of Italy by M. Terenzio Varrone, dates to the beginning of the Iron Age. Antiquarian historiography recognized the divinity Rea as its founder. The origins of the Sabine area are strictly connected with that of Rome, as the legendary Rape of the Sabine women, the king Titus Tatius, who reigned with Romulus, and the king Numa Pompilius, who gave laws and cults to the Roman people, remind us. In 290 BC, the assimilation process was definitively carried out by the consul Manio Curio Dentato, the man behind the first important drainage of the Rieti Valley. Occupied by the waters of the Lacus Velinus, he promoted the digging of an emissary in the mountain of Marmore, in the Umbrian territory, freeing the valley from the water. In the early Middle Ages Rieti, legally established as a Diocese in the 5th century, Rieti was annexed to the Duchy of Spoleto. During the 13th century, the presence of the papal court led to a considerable increase in the population. In 1252, the Municipality decreed the expansion of the walls and the urbanization of the flat area at the foot of the travertine spur on which the city had settled. Annexed to the Savoy Kingdom as a result of the plebiscite of 1860, with the proclamation of the Kingdom of Italy, Rieti became the provincial capital of the Umbrian Province, together with the delegations of Perugia, Orvieto, Spoleto. In 1923, Rieti was aggregated to the province of Rome and finally, by decree of 2 January 1927, it was declared provincial capital with the annexation of the Circondario of Cittaducale.



Ponte Romano Via Salaria e viadotto

Dal 290 a.C., le sorti della città sabina di Reate si legano per sempre ai destini di Roma: si intraprende allora la fortificazione dell'arx ed il consolidamento del tratto urbano della Salaria mediante la costruzione del ponte sul Velino e dell'ardito viadotto che colma il dislivello fra il forum ed il corso del fiume. Il solido ponte in travertino con i suoi tre archi a tutto sesto era in origine lungo m. 28,50. Fu parzialmente demolito fra il 1932 ed il 1936, in previsione del riassetto idrogeologico del territorio sabino intrapreso con la costruzione delle dighe del Salto e del Turano.

The Roman Bridge, the Salt Road and the viaduct

The fate of the Sabine town of Reate is linked to the destiny of Rome since 290 BC. The fortification of the arx is then undertaken and the urban stretch of the Salt Road consolidated by the building of the bridge over the Velino and by the viaduct that fills the difference in height between the forum and the river itself. The solid travertine bridge, with its three round arches, was originally 28,50m long. It was partially demolished between 1932 and 1936, in view of the hydrogeological reorganization of the Sabine territory undertaken with the construction of the Salto and Turano dams.



Biblioteca Comunale Paroniana

Situata nei locali ristrutturati dell'ex monastero delle clarisse di Santa Lucia, la Biblioteca Comunale Paroniana è dotata di circa 140.000 volumi tra l'antico e il moderno, 20.000 tra cinquecentine, codici e incunabili, ed è intitolata a mons. Giovanni Filippo Paroni, vescovo bibliofilo. La biblioteca, che svolge la duplice funzione di tutela del patrimonio raro e di pregio e di pubblica lettura, è articolata in diverse sezioni: la Sezione Antica, la Sezione Locale, la Sezione Ragazzi e la Sezione Emeroteca. Tra le diverse manifestazioni si distingue l'annuale Premio Letterario Città di Rieti.

Paroniana Municipal Library

Located in the renovated building of the former monastery of the Poor Clares of St. Lucia, the Paroniana Municipal Library (Biblioteca Paroniana) has about 140,000 ancient and modern volumes and editions, codices and incunabula that date to the 16th century. It is named after Monsignor Giovanni Filippo Paroni, the bibliophile bishop. The library, which performs the dual function of protecting rare and valuable heritage and that of public reading, is divided into several sections: The Rare and ancient books Section, the Local Section, the Youth Section and the Newspaper Section. Among the various events, especially worth mentioning is the Città di Rieti Literary Prize.



Museo Civico Sezioni Archeologica e Storico-Artistica

Raccogliere di arte in tutte le sue sfaccettature, il Museo Civico di Rieti è uno speciale gioiello cittadino assolutamente da visitare nelle sue due sedi: Storico Artistica (Piazza Vittorio Emanuele, Palazzo Comunale) e Archeologica (Via S. Anna 4). La Sezione Archeologica del Museo Civico è al piano terra dell'ex Monastero di Santa Lucia ed è inoltre caratterizzata dal Chiosso dell'ex monastero e dal giardino, sul quale si affaccia la Sala Polifunzionale. La Sezione Storica Artistica, disposta in 11 sale del 2° piano del Palazzo Comunale, conserva importanti opere d'arte sacra.

Civic Museum - Archaeological and Historical Artistic Sections

A collection of art in all its facets, the Civic Museum of Rieti (Museo Civico) is a special jewel of the city that is worth visiting. It is divided into two sections: The Historical Artistic Section (Town Hall - Piazza Vittorio Emanuele II) and the Archaeological one (Via Sant' Agnese). The Archaeological Section of the Civic Museum is hosted on the ground floor of the Franciscan conventual complex of Santa Lucia. The Historical Artistic Section of the Civic Museum, hosted in the 2nd floor of the Town Hall and divided into 11 rooms, takes care of works of art of great interest.



Chiesa di San Domenico

Nel 1263, il Capitolo Provinciale dell'Ordine dei Predicatori stabilì l'apertura di un convento nella città di Rieti, dove il fondatore Domenico di Guzman era stato canonizzato da papa Gregorio IX il 3 luglio 1234. La costruzione della basilica procedette rapidamente, tanto che alla fine del XIII secolo poté ospitare il Capitolo Generale dell'Ordine. Nel corso dei secoli successivi, la basilica fu fatta oggetto di significativi interventi di adeguamento liturgico. Danneggiata dal terremoto del 1979 che ne demolì il tetto, dal 1994 la basilica è stata oggetto di un imponente intervento di consolidamento e restauro che ne rese possibile la riapertura l'8 dicembre 1999, in occasione del Grande Giubileo del 2000. All'interno il Pontificio organo Dom Bedos-Raubo, realizzato su progetto settecentesco dal Maestro organaro B. Formentelli e intitolato a papa Benedetto XVI.

Church of Saint Domenico

In 1263, the Provincial Chapter of the Dominican Order established the opening of a convent in the city of Rieti, where the founder of the order itself, Domenico di Guzman, had been canonized by Pope Gregory IX on 3 July 1234. The building process proceeded so rapidly that, by the end of the 13th century, it was able to host the General Chapter of the Order. Over the following centuries, the church underwent significant interventions due to liturgical adaptation. Damaged by the earthquake of 1979, in 1994 the Church underwent an impressive consolidation and restoration intervention. On December 8th, 1999, on the occasion of the Great Jubilee of 2000, it was reopened for worship. Inside the church it is possible to admire the Pontifical organ Dom Bedos-Raubo, designed by the Master organ builder B. Formentelli and named after Pope Benedetto XVI.



Palazzo Papale

Il Palazzo Papale è un edificio storico affiancato alla Cattedrale di Santa Maria Assunta. La costruzione ebbe inizio nel 1283 ad opera dell'architetto Andrea magister che concluse l'impresa 5 anni più tardi. Nel XIII secolo la città di Rieti fu inclusa tra le sedi itineranti della curia papale: qui risiedettero i papi Innocenzo III, Onorio III, Gregorio IX, Niccolò IV e Bonifacio VIII. Un ampio vestibolo voltato dà l'accesso al palazzo, al di sopra del quale è situata la sala delle udienze, con la loggia delle benedizioni alla quale un tempo si accedeva per il tramite di un imponente salone. Il Palazzo Papale, realizzato in pietra, è l'esempio più importante di architettura romanica in città e tra i meglio conservati del Lazio.

Papal Palace

The Papal Palace (Palazzo Papale) is a historic building standing next to the Cathedral of Santa Maria Assunta (Cathedral of Saint Mary of the Assumption) that dates to the 13th century. The reconstruction by the architect Andrea magister started in 1283 and was completed in just 5 years. During the 13th century the city of Rieti was often papal seat, indeed here resided the popes Innocenzo III, Onorio III, Gregorio IX, Niccolò IV and Bonifacio VIII. A huge vaulted vestibule gives access to the building, above it the Audience Hall with the Loggia of the Blessings, where once one could enter passing through a monumental hall. The Papal Palace, made of stone, it is the most important example of Gothic architecture in the city and among the best preserved in Lazio.



Statua di San Francesco

Il monumento a San Francesco, voluto dal Venerabile Monsignor Massimo Rinaldi nella ricorrenza del settimo centenario dalla nascita al cielo del Santo, fu realizzato dallo scultore reatino Cristoforo Giordano Nicoletti e solennemente inaugurato il 25 novembre 1927. L'originale basamento della statua, recentemente smontato e riallestito in occasione dei lavori di riqualificazione del centro storico, era composto da un blocco di pietra estratto dalle pareti rocciose del monte Lacerone su cui sorge santuario di Greccio, mentre i quattro massi rupestri adiacenti furono ricavati dal territorio dei luoghi francescani e della Valle Santa.

Statue of Saint Francis of Assisi

The monument dedicated to St. Francis, commissioned by the Venerable Monsignor Massimo Rinaldi for the anniversary of the seventh centenary from the birth of the saint, it is a work by the local sculptor Cristoforo Giordano Nicoletti. It was solemnly inaugurated on November 25, 1927. The original base of the statue, recently dismantled and rebuilt during the redevelopment works of the historic centre, was made up of a block of stone extracted from the rocky walls of Mount Lacerone on which stands the sanctuary of Greccio, while the four adjacent boulders are from the Franciscan places of the Holy Valley.



Cattedrale di S. Maria Madre di Dio

La cattedrale di Rieti intitolata a Santa Maria Madre di Dio, comunemente detta dell'Assunta, fu ricostruita sulle fondamenta della basilica paleocristiana documentata fin dal V secolo tra il 1109 e il 1225. La basilica inferiore, consacrata nel 1157, è scandita in nove navatelle sostenute da colonne di spoglio provenienti dagli antichi edifici romani tra cui spicca un miliario della consolare Salaria. La basilica superiore conserva integre le linee architettoniche di impostazione romanica e presenta all'interno le trasformazioni derivanti dall'adeguamento delle norme liturgiche e dal mutamento del gusto e degli stili. Degne di nota in particolare le cappelle del transetto, dedicate alla Madonna del Popolo ed al SS. Sacramento, e la cappella dedicata alla patrona Santa Barbara, con la statua realizzata da G.B. Mari, allievo del Bernini, su disegno del Maestro.

Cathedral of Saint Mary Mother of God

The cathedral dedicated to Saint Mary Mother of God (Cattedrale di Santa Maria Madre di Dio), also known as Saint Mary of the Assumption, was built on the foundations of the early Christian basilica, documented from as long as the 5th century, between 1109 and 1225. The lower church, consecrated in 1157, is divided into nine small naves supported by recycled columns from the ancient Roman buildings, among which a milestone column of the ancient Salt Road. The upper one, that retains all the architectural features typical of the Romanesque approach, underwent transformations following the liturgical norms and the change in taste and style. Worthy of note: the chapels of the transept, dedicated to Our Lady of the People and to the Blessed Sacrament, and the chapel dedicated to the saint patron, Saint Barbara, with the statue by G.B. Mari, pupil of Bernini, who directly took care of its design.



Palazzo Vincentini e Giardini detti del Vignola

Nel 1589 Marco Antonio Vincentini acquistò l'antica casa/torre dei Poiani signori di Piediluco, affidando il progetto della nuova dimora all'architetto lombardo Giovan Domenico Bianchi. I lavori del palazzo, caratterizzato dall'ariosa loggia di impronta vignolesca affacciata sui giardini all'italiana, si conclusero nel 1624. Il palazzo Vincentini, sede della Prefettura dal 1927 quando Rieti fu designata capoluogo di Provincia, fu dichiarato monumento nazionale già nel 1902.

Vincentini Palace and Gardens (also known as "del Vignola")

In 1589, Marco Antonio Vincentini bought the ancient house, also known as tower of the Poianis, lords of Piediluco, entrusting the Lombard architect Giovan Domenico Bianchi with the project of the new building. The construction work on the new palace, characterized by the airy Vignola's style loggia overlooking the Italian-style hanging garden, ended in 1624. Vincentini Palace (Palazzo Vincentini) is the seat of the Prefecture since 1927, when Rieti was designated as provincial capital. It was declared national monument as early as 1902.



Palazzo Comunale

Sede del municipio e del museo civico cittadino, il Palazzo Comunale di Rieti si affaccia su piazza Vittorio Emanuele II. Risalente al Duecento, in realtà è stato modificato radicalmente nei secoli, con un aspetto attuale che fonde differenti stili architettonici: il neoclassico della facciata opera del Brioni, l'eclettismo dei corpi di fabbrica novecenteschi di Sacconi e Bazzani, il liberty della decorazione degli interni, opera di Antonino Calciagnadoro, infine il razionalismo della torre civica dell'ing. Battistrada.

Town Hall

Seat of the political life of the city and of the Civic Museum, the Town Hall (Palazzo Comunale) overlooks Piazza Vittorio Emanuele II. Dating back to the 13th century, it has been radically modified over the centuries. The current aspect mixes different architectural styles: the neoclassical façade (Brioni), the eclecticism of 20th-century buildings (Sacconi and Bazzani), the liberty style of the interiors (Calciagnadoro), and the rationalism of the civic tower (Battistrada).



Fontana dei Delfini

Nel 1635 la Descrizione della città di Rieti pubblicata dal giovane canonico Pompeo Angelotti in onore del cardinale Giovanni Francesco dei Conti di Bagno, destinato alla cattedra episcopale reatina informa riguardo alla realizzazione dell'acquedotto con la sua mostra d'acqua collocata nel sito più alto della città. La vasca dalle eleganti forme mistilinee fu adornata dalle possenti figure di satiri e delfini, purtroppo mutili. Nel corso del Novecento, la fontana fu dapprima smembrata e destinata ad altra sede, poi ricollocata nel cuore amministrativo e sociale della città.

Fontana dei Delfini

In 1635, the Descrizione della città di Rieti, published by the young Canon Pompeo Angelotti in honor of Cardinal Giovanni Francesco dei Conti di Bagno, destined to the Episcopal chair of Rieti, tells us about the construction of the aqueduct and of its architectural representation, a wonderful fountain located in the highest site of the city. The tub, made of elegant mixtilinear forms, was adorned by the powerful figures of satyrs and dolphins, unfortunately mutilated. During the 20th century, the fountain was first dismembered and destined for another location, then relocated right in the area that represents the administrative and social heart of the city.



Piazza S. Rufo "Ombelico d'Italia"

In piazza San Rufo la tradizione varroniana colloca il cosiddetto Umbilicus Italiae, ovvero il centro geografico d'Italia, ricordato da una lapide. Piazza San Rufo è racchiusa tra gli imponenti edifici del centro storico che sorgono sulle vie principali, Via Roma e Via Garibaldi, cardo e decumano della città romana. Nel mezzo della piazza, sotto il selciato un tratto di mura, vi è quel che resta della prima cinta muraria della città romana. Il valore di quest'area è ricordato con una targa e un monumento. Fu realizzata a cavallo tra gli anni '80 e '90 dopo il gemellaggio con la capitale georgiana Tbilisi, sembra richiamare il basamento di una colonna e presenta sulla superficie il disegno della penisola italiana corredata dall'epigrafe Umbilicus Italiae.

Piazza San Rufo and "the centre of Italy"

In Piazza San Rufo the Varronian tradition places the so-called Umbilicus Italiae, the geographical centre of Italy, remembered by a plaque. Piazza San Rufo is enclosed between the imposing buildings of the historic town centre, those rising on the main streets, Via Roma and Via Garibaldi, cardus and decumanus of the roman city. In the middle of the square, under the paving, it is possible to see a stretch of walls, what remains of the first Roman city walls. The value of this area is remembered with a plaque and a monument. Carried out between the 80s and 90s after the twinning with the Georgian capital Tbilisi, seems to recall the base of a column. Its surface shows the picture of the Italian peninsula accompanied by the epigraph "Umbilicus Italiae".



Mura Medievali

Risalenti al XII secolo, le mura medievali circondano la città di Rieti sui lati settentrionale e orientale e comprendono numerosi torri e portali. I lati occidentale e meridionale sono della città sono naturalmente protetti dal corso del fiume Velino. Più volte modificate e restaurate durante i secoli, sono ancora oggi ampiamente visibili e costituiscono un'importante attrazione per la città. Possono essere annoverate tra le meglio conservate del Lazio e d'Italia, nonostante alcuni tratti della cinta muraria siano stati deliberatamente demoliti e in alcuni punti siano stati aperti varchi per questioni di viabilità.

The Medieval Walls

Dating back to the 13th century, the medieval walls surround the city of Rieti along the northern and eastern sides. The western and southern sides of the city are naturally protected by the Velino River. Modified and restored over the centuries, they are still widely visible, an attraction of the city that is worth seeing. They can be counted among the best preserved of Latium and Italy, even though some portions have been modified due to traffic reasons.



Teatro Flavio Vespasiano

Il teatro Flavio Vespasiano fu inaugurato il 20 settembre 1893. Il progetto era stato affidato ad Achille Stondrini, che aveva già realizzato il Teatro dell'Opera di Roma. Il Teatro prese nome dall'imperatore Flavio Vespasiano in onore del quale fu realizzata la splendida cupola dipinta da Giulio Rolland. Lo stile dell'edificio ricalda la struttura del teatro classico all'italiana. Nella cupola è rappresentato il corteo trionfale della vittoria romana nella Guerra Giudaica, la celebrazione del trionfo di Flavio e Tito dopo la conquista di Gerusalemme. La struttura viene ulteriormente valorizzata dal Premio Nazionale Per L'acustica attribuito da una commissione presieduta da Uto Ughi nel 2002.

Teatro Flavio Vespasiano

The Flavio Vespasian theatre was inaugurated on September 20, 1893. The project was assigned to Achille Stondrini, who had already worked at the realization of the Rome Opera House. The 19th-century theatre derives its name from the Sabina-born Emperor Flavio Vespasiano, in whose honor Giulio Rolland painted the splendid dome. The style of the building follows the structure of classic Italian theatre. The large dome covering the theatre is decorated with a fresco depicting The triumph of Titus and Vespasian after the Conquest of Jerusalem. The beauty of this theatre is further enhanced by the National Prize for Acoustics awarded by a commission chaired by Uto Ughi in 2002.



Basilica di S. Agostino

Il complesso conventuale di Sant'Agostino si costituì al tempo della Magna Unio nell'area interessata allo sviluppo urbanistico decretato dal Comune nel 1252. La basilica fu eretta secondo i canoni propri dell'architettura mendicante e decorata all'interno in adesione all'ideale figurativo della Bibbia Pauperum.

Basilica of Saint Agostino

The conventual complex of Saint Agostino was established at the time of the Magna Unio in the area interested by the urban development decreed by the Municipality in 1252. The basilica was erected according to the canons of mendicant architecture and decorated adhering to the figurative ideal of the Biblia Pauperum.



Palazzo Vecchiarelli

Il monumentale palazzo Vecchiarelli, progettato da Carlo Maderno sul finire del XVI secolo, vanta un elegante prospetto che calmo armoniosamente il dislivello del piano stradale con la sequenza di finestroni del pianterreno, allineati a fianco del maestoso portale bugnato sovrastato dalla loggia balaustrata del piano nobile.

Vecchiarelli Palace

The monumental Vecchiarelli Palace (Palazzo Vecchiarelli), designed by Carlo Maderno at the end of the 16th century, presents an elegant façade that harmoniously fills the difference in height between the street level and the sequence of large windows on the ground floor, lined up alongside the majestic ashlar portal surmounted by the balustraded loggia of the noble floor.



Al suono delle trombe - Murales realizzato da Ozmo

Al suono delle trombe è un'opera monumentale dell'artista Gionata Gesi, in arte Ozmo, antesignano della street art italiana, artista apprezzato a livello internazionale. Si tratta della prima opera di arte urbana realizzata sulle pareti di un Palazzo di Giustizia. L'artista ha tratto ispirazione da Il Giudizio Universale, affresco dei fratelli Torresani conservato a Rieti nell'Oratorio di San Pietro Martire, in cui i Santi s'impegnano a salvare le anime pericolanti. Dal Ratto delle Sabine del Giambologna invece, Ozmo ha colto la brutalità di un rapimento, la forza dei giovani in contrapposizione alla capitolazione di un corpo senile, carico dei mali e delle affezioni della vita.

A mural by Ozmo

Al suono delle trombe is a monumental work by the artist Gionata Gesi, aka Ozmo, forerunner of Italian street art and one of the most internationally appreciated artists. This is the first urban art work carried out on the walls of a Palace of Justice. The artist drew inspiration from The Last Judgment, a fresco by the Torresani brothers preserved in the Oratory of San Pietro Martire in Rieti, in which the Saints are committed to save the souls in danger. On the other one, Ozmo has captured the brutality of a kidnapping, the strength of young people as opposed to the capitulation of a senile body, full of the evils and afflictions of life, deeply visible in the Rape of the Sabine Women by Giambologna.



Visit Rieti

www.visitrieti.com

turismo@comune.rieti.it

visitrieti@gmail.com



Ristoranti e trattorie
Restaurants & taverns

- 1 Da Checco al Calice d'Oro Via Marchetti, 10
- 2 Bistrot Piazza San Rufo, 25/a
- 3 L'Osteria le tre sorelle Via San Liberatore, 50 - vicolo Bressi
- 4 La Piazzetta Via Ceccotti, 18
- 5 Il Grottino Piazza C. Battisti, 4/a
- 6 Le Lumière Vicolo Severi, 5
- 7 Lungovelino Café Via Salaria, 26
- 8 Da Edoardo Via Potenziani, 22
- 9 Tito Via San Rufo, 5
- 10 La Taverna dei Fabri Piazza B. Colomba, 3
- 11 Da Antonietta Via San Rufo, 12
- 12 Rugantino Viale dei Flavi, 1
- 13 La Corte Via Bevilacqua, 12
- 14 La Locanda del Carro Piazza S. Rufo, 7/8
- 15 La Taverna del Capitano Via Borgo S. Antonio, 47
- 16 Fiori Viale Matteucci, 3F
- 17 Da Rino Piazza Marconi, 2A/4
- 18 San Francesco Via San Francesco, 103
- 19 Baccus Vicolo Stoli, 5
- 20 Quelli de il Carro al Coccio Via Borsellino, 9/13
- 21 Depero Via T. Varrone, 36
- 22 Pizza e Fichi Via Garibaldi, 253
- 23 La Mattered Via dei Pini, 36 - Largo Bonfante, 1
- 24 Cintia Via Cintia, 154
- 25 Luù e il Greco Via dei Pini, 12
- 26 Locanda Novecento Via Cavour, 9
- 27 Dudas Epicuroteca Via Crispolti, 26
- 28 Via Michaeli 6 Via Michaeli, 6
- 29 La Botte Via San Liberatore, 49
- 30 No Better Place Via Lungovelino Bellagamba, 30
- 31 Centoperceto Gusto Via Garibaldi, 272/274
- 32 Pane Vino e Arrosticino Via San Francesco, 5
- 33 Cuor di Bufala Via L. Canali, 14
- 34 Gran Caffè La Lira Piazza Cavour, 63
- 35 Cava18 Via Cavatella, 16/B
- 36 SerAle Via dei Tigli snr
- 37 Le Tre Porte Via della Verdura, 21/25
- 38 La Favorita Piazza Cavour, 3
- 39 Noodle Bar Via Tancredi, 4
- 40 Oberdan Burger Piazza Oberdan, 2/3/4
- 41 450 Caffè/Osteria/Pub Via San Francesco, 54
- 42 Changxing Via delle Mimose, 6-8
- 43 JinSheng Via S. Sasseti, 13
- 44 AND@ALE Via delle Ortense, 12
- 45 BRIBRI Travel & Wine Via Garibaldi, 264
- 46 Barrique Via San Francesco, 107/111
- 47 Cantina Centro Italia Via Tancia, 1
- 48 Scacciapensieri Via Roma, 31
- 49 Sala dei Cordari Via Arco dei Ciechi, 22
- 50 Vino al Vino Via Santa Lucia, 1



Punti di interesse
Tourist attractions

- 1 Ponte Romano
- 2 Arco di Santa Lucia
- 3 Biblioteca Comunale Paroniana
- 4 Museo Civico Sezione Archeologica
- 5 Chiesa di San Domenico
Info: Diocesi di Rieti - tel. 0746 25361
- 6 Chiesa di Santa Scolastica/Auditorium Varrone
Info: Fondazione Varrone - tel. 0746 491423
- 7 Palazzo Papale
- 8 Statua di San Francesco
- 9 Cattedrale di Santa Maria Madre di Dio
- 10 Palazzo Vincentini e Giardini del Vignola
- 11 Palazzo Dosi Delfini
- 12 Palazzo Comunale
- 13 Museo Civico Sezione Storico-Artistica
- 14 Fontana dei Delfini
- 15 Piazza San Rufo - Ombrico d'Italia
- 16 Chiesa di Sant'Eusanio
Info: FB Basilica di Sant'Agostino)
- 17 Mura Medievali
- 18 Pista Ciclabile Lungo Velino con vista panoramica sul Terminillo
- 19 Chiesa di San Francesco
- 20 Arco di Bonifacio VIII
- 21 Mura Romane
- 22 Teatro Flavio Vespasiano
- 23 Basilica di Sant'Agostino
- 24 Palazzo Vecchiarelli
- 25 Porta d'Archi
- 26 Porta Cintia
- 27 Porta Romana
- 28 Porta Conca
- 29 Porta San Giovanni
- 30 Monumento alla Lira
- 31 Cancelli Porta Cintia
- 32 Murales di Ozmo "Al suono delle trombe"
- 33 Rieti Sotterranea (www.rietidascoprire.it)
- 34 Orto Botanico Medievale "Hortus Simplicium"



Nei punti contrassegnati con "FICO" basterà inquadrare il QR code per accedere alle audioguide



Alberghi
Hotels

- 1 Hotel Miramonti Piazza Oberdan
 - 2 Hotel Quattro Stagioni Piazza C. Battisti
 - 3 Hotel Cavour Piazza Cavour, 10
 - 4 Hotel Europa Via San Rufo, 49
-
- Strutture Ricettive Extralberghiere**
Other accommodation facilities
- 1 Porta Conca Via Bevilacqua, 20
 - 2 La Bifora del Medioevo Via Sant'Agnese, 40
 - 3 La Terrazza FioRita Via Pellicceria, 3
 - 4 La Camelia Via Sant'Anna, 21
 - 5 La Casetta dei Sogni Via Pellicceria, 53
 - 6 Sara dell'Edera Via San Liberatore, 75
 - 7 Centro Italia Vicolo Vecchiarelli, 35
 - 8 Come a Casa Tua Via Arco dei Ciechi, 9
 - 9 L'Angelo Pellegrino Vicolo Barilotto, 22
 - 10 Piazza Cavour Piazza Cavour, 54
 - 11 Residenza Palazzo Palmegiani Via Garibaldi, 204
 - 12 Acque del Velino Via San Francesco, 36
 - 13 Il Capitello Via San Pietro Martire, 2
 - 14 Casa Vacanze Dentro le Mura Via Garibaldi, 21
 - 15 Rietinn Vicolo Arilaci, 1
 - 16 Da Diletta Via Borgo Sant'Antonio, 62c
 - 17 Nonna Bruna Via Scalette San Rufo, 2
 - 18 Casa Sigiu Piazza Cavour, 26
 - 19 La Terrazza sui Pozzi Via Garibaldi, 204
 - 20 Tra i Due Ponti Vicolo Arilaci, 14
 - 21 La Casa Torre Via Pellicceria, 26
 - 22 Al Varrone Via T. Varrone, 114
 - 23 Happy Home Via Porta Romana, 15
 - 24 Porta Romana Via Porta Romana, 15
 - 25 Divino Amore Via dei Gerani, 4

